

Beata Elisabetta della Trinità



Elisabeth Catez nacque il 18 luglio 1880 nel Campo d'Avor presso Bourges (Francia), e fu battezzata quattro giorni dopo. Nel 1887 la famiglia si trasferì a Digione. Quello stesso anno muore il papà. A undici anni riceve la Prima Comunione e, qualche mese dopo, il Sacramento della Cresima. Al parlatorio del Carmelo riceve dalla priora un santino di Santa Elisabetta con la spiegazione del nome: "Casa di Dio". Questa circostanza la colpisce e con fervore cerca di accostarsi all'Eucaristia più che può (a quei tempi non si poteva ricevere tanto spesso). A quattordici anni, proprio durante il ringraziamento alla Comunione, sente la chiamata ad essere tutta di Gesù e gli offre la sua verginità. A diciassette anni manifesta alla mamma il desiderio di entrare nel Carmelo per farsi monaca. La mamma non la ostacola teoricamente, ma le dice di aspettare i ventuno anni. A diciannove anni dà il suo consenso, ma non transige sull'attesa della maggiore età. Nel frattempo la porta in giro per tutta la Francia. Studia pianoforte. La mamma probabilmente sognava di farne un'artista. Alla scuola privata e al conservatorio riesce brillantemente. Una vera artista. Diventa l'anima delle feste. Ma anche quando esegue, tra l'ammirazione del mondo che la circonda, dei difficili pezzi d'autore, ella pensa a Gesù, pensa alla Comunione che avrebbe fatto il giorno dopo. Vorrebbe essere attrice perché anche lì ci sia un cuore che ami Gesù. Passano gli anni nella maturazione di amore e sorriso. I viaggi e pellegrinaggi, invece di distrarla, la uniscono sempre più al suo Cristo. È veramente "Nascosta con Cristo in Dio". Prima della sua entrata al Carmelo, il Padre Vallée, priore dei Domenicani di Digione, la istruisce sugli splendori del mistero trinitario e sulla bellezza del nome che sta per prendere: "Elisabetta della Trinità". Scopre progressivamente il mistero dei Tre e la grande vocazione che è nel suo nome... Ciò che colpisce maggiormente Elisabetta, è che questa intimità con le Persone divine, vissuta nella fede, anticipa la beatitudine finale. È il cielo goduto già ora sulla terra, il cielo nella fede che Elisabetta ci vuol trasmettere nella sua devozione alla Trinità. L'8 dicembre 1901 veste l'abito religioso. L'11 gennaio 1903 emette la Professione religiosa. Il 21 gennaio dello stesso anno compie la cerimonia della velazione monastica. I cinque anni della sua vita religiosa furono una continua ascesa verso Dio ed il Signore. Purificò la sua anima con sofferenze spirituali, e con sofferenze corporali attraverso il terribile morbo di Addison che la portò alla morte il 9 novembre 1906.